

**B.A. FILM FESTIVAL** A Busto il "sistema cinema": una scuola, una Film Commission e un grande evento

Il direttore artistico Steve della Casa ha annunciato che ci sarà un cast di grandi ospiti, tra cui Veronica Pivetti

# È tutto un cinema

## Il Baff a Roma scalda i motori Presentata l'edizione n° 15

di **Andrea Aliverti**

### ROMA

Il Baff, alla Festa del Cinema di Roma si svela l'edizione numero 15. Con tanti amici che vogliono bene al festival di Busto Arsizio. Un traguardo importante per la rassegna che rappresenta la punta di diamante del "sistema cinema" di Busto Arsizio. Presentato ieri pomeriggio a Roma, nella prestigiosa cornice dell'auditorium della Lazio Film Commission all'interno dell'Auditorium Parco della Musica, dove si sta svolgendo la Festa del Cinema (qui un'ora dopo il direttore artistico Steve Della Casa ha condotto un evento con Piero Pelù), il B.A. Film Festival scalda i motori, in mezzo a tanti "vip" che da Busto Arsizio sono passati, passeranno e torneranno (sempre volentieri). Dal vulcanico Riccardo Rossi, uno degli ospiti più amati dal pubblico bustocco, alla già madrina Claudia Potenza, dalla sceneggiatrice Paola Mammì alla giornalista Laura Delli Colli, già al Baff più volte negli

scorsi anni, fino alla novità travolgente dell'edizione 2017, Veronica Pivetti, "arruolata" come presidente di giuria del nuovissimo concorso di cortometraggi "Baff in Corto", che è una delle novità più attese della prossima edizione. Che, per inciso, si svolgerà come già annunciato dal 18 al 25 marzo, confermando quella collocazione ad inizio primavera che ha sempre portato bene.

«È un festival che si fonda su un cast di grandi ospiti che dialogano con un pubblico importante e molto preparato - spiega al mondo del cinema "romano" **Steve Della Casa** - che prende corpo dai cineforum che resistono e si mantengono vivi, da un istituto cinematografico in fase di grande rilancio e da una Film Commission che lavora sul territorio. Fattori che rendono Busto Arsizio un posto unico». Il presidente di B.A. Film Factory, l'avvocato **Alessandro Munari**, insiste su questo aspetto distintivo: «A Busto si è creato un "unicum" nel panorama italiano del cinema. È quello che noi chiamiamo il "sistema cinema", che si fonda su una scuola di cine-

ma, una Film Commission e un festival che è il momento massimo di emersione di questo sistema, in cui si proiettano film in cinque monosale tradizionali, come quelle che c'erano una volta, e in cui la vivacità è garantita dall'apporto dei giovani dell'Icma. Un sistema che crea un indotto diretto e indiretto di interessante valore economico». Saldamente a fianco del "sistema cinema", l'amministrazione comunale di Busto Arsizio, rappresentata a Roma dall'assessore alla cultura **Paola Magugliani**, che ha assicurato «continuità nel dare appoggio a questa meravigliosa iniziativa», ma anche tutto l'impegno nel portare avanti una collaborazione sinergica con il "sistema cinema". Squadra che vince non si cambia, si dice. Così il team affiatato tra i vari attori del "sistema cinema" e la città trova la consacrazione nelle parole di elogio che i «molti amici premiati a Busto Arsizio» rivolgono ad un festival che rimane nel cuore. Come **Riccardo Rossi**, che promette di tornare al Baff: «Un festival che ha grande entusiasmo, ci torneremo in simpa-

tia. Quello ricevuto a Busto è un premio importante che ci fa piacere avere sul comodino». O come **Claudia Potenza**, che ricorda la sua «meravigliosa» esperienza da "madrina": Una realtà sorprendentemente attiva. Non vedo l'ora di tornarci». Anche **Veronica Pivetti** ("vittima" del lapsus di Munari che la presenta come "Irene", tra le risate della sala) non vede l'ora di venire al Baff: «Ma voi date i premi preventivi per non sbagliare? - scherza, con in mano il premio alla carriera per la poliedricità come attrice - mi hanno parlato molto bene del Festival, sono molto contenta di partecipare. Gli auguro di durare e di invecchiare, perché le cose che durano sono quelle più serie». L'attrice sarà presidente di giuria del concorso sui cortometraggi, ruolo che sta già prendendo tremendamente sul serio: «Sono dei piccoli film, embrioni di film e di idee, che non hanno mercato ma che servono molto per fare esperienza e misurarsi con un set. Andrebbero valorizzati di più, magari anche proiettati nei cinema prima dei film. Speriamo che questo concorso serva anche a questo». ■

**TRAGUARDO** Con il Baff Off nel 2017 sarà coinvolta tutta la città

# «Un festival divertente» Omaggio a Totò e Fo Il sogno? Shel Shapiro

di **Andrea Aliverti**

**ROMA**

■ L'omaggio a Totò e quello a Dario Fo, e il concorso per cortometraggi, queste le principali peculiarità dell'edizione 2017 del B.A. Film Festival. Steve Della Casa promette: «Sarà un festival divertente». Il sogno? Shel Shapiro, il cantante dei Rokes, che lavorò con il "Principe della risata".

Il traguardo con l'edizione numero 15 rappresenta gioco-forza un momento celebrativo per il B.A. Film Festival e per una Busto Arsizio ormai consacrata come "città del cinema" anche fuori dai confini della "provincia". Il direttore artistico **Steve Della Casa**, saldamente al timone anche di questa nuova avventura, ne è ben consapevole: «Il modo migliore per celebrare un anniversario così significativo, per una rassegna come la nostra, è far venire ospiti grossi, importanti. È ovviamente troppo presto per dire dei nomi e per sapere chi sarà in grado di venire a Busto Arsizio nella settimana dal 18 al 25 marzo, ma sicuramente stiamo lavorando per avere un cast di tutto rispetto».

Le certezze, ad oggi, sono almeno due, le novità annunciate nel corso della presentazione a Roma, vale a dire l'omaggio a Totò e il concorso "Baffin corto". Ma Steve Della Casa ha un'altra certezza su cui confidare: «Sarà un festival divertente, almeno spero» sorride il direttore artistico.

«L'omaggio a Totò sotto questo punto di vista sarà una garanzia - aggiunge Della Casa - è un omaggio a cinquant'anni dalla sua scomparsa, che intendiamo sviluppare soprattutto coinvolgendo gente che ha lavorato con lui e che l'ha conosciuto bene. Ce ne sono in giro tanti, ma perlomeno uno che ci piacerebbe molto portare a Busto Arsizio è Shel Shapiro, il cantante dei Rokes, che lavorò con Totò e che del "Principe della risata" conserva un grande ricordo. So che vive in Italia, ci stiamo lavorando».

Il cantante londinese, leader dei Rokes prima di fare il solista, l'autore e il produttore, nel 1965 aveva girato il film "Rita, la figlia americana" di Piero Vivarelli, al fianco di Rita Pavone e del grande Totò. Un altro omaggio, che si è imposto dopo la scomparsa del premio Nobel, è quello al grande

Dario Fo, che oltre ad essere originario di Sangiano in provincia di Varese ha almeno un paio di altri "link" speciali con il B.A. Film Festival. «Ricorderemo Dario Fo con un film che ci sta particolarmente a cuore - rivela Steve Della Casa - si tratta de "Lo svitato", del 1956, di Carlo Lizzani, unica pellicola in cui il premio Nobel per la letteratura, impegnato in uno straordinario ruolo da Jacques Tati italiano, recita come protagonista. Oltre ad essere diretto da Lizzani, che è stato molto vicino al Baff (fin dalla prima edizione come presidente del concorso di sceneggiatura, ndr), fu prodotto da Leo Wachter, papà di Patrizia che è il nostro ufficio stampa». E Steve Della Casa vuole accentuare altri due aspetti: da un lato, il rapporto con l'Icma che «diventerà sempre più il centro delle attività, non solo le masterclass, visto che quest'anno si sta rilanciando molto bene», dall'altro, l'allargamento della "festa" alla città, con lo staff del Baff che «sta mettendo in piedi un calendario Baff Off più grosso rispetto agli scorsi anni». Non resta che contare i giorni sul calendario. ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

